

FRANCESCO BASILE
CANDIDATO ALLA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI CATANIA PER IL SESSENNIO 2017-2023

PROGRAMMA

**Metodo, efficienza, efficacia:
un progetto condiviso per una Università di prestigio, proiettata al futuro,
che guarda al territorio**

I - L'UNIVERSITA' E LA MIA CANDIDATURA

II - IL PROGETTO DI SVILUPPO DELL'ATENEO

- 1. La centralità dello studente**
GLI STUDENTI, LO SPORT E L'UNIVERSITÀ
- 2. La missione didattica**
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA
LA SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA – SSC
L'OFFERTA DIDATTICA SUL TERRITORIO
LA FORMAZIONE CONTINUA
L'ORIENTAMENTO E IL PLACEMENT
LE STRUTTURE DIDATTICHE: AULE E LABORATORI
- 3. Valutazione e Qualità**
AVA (AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE PERIODICA, ACCREDITAMENTO)
ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ
- 4. La missione scientifica e di ricerca**
IL PROGETTO “POTENZIAMENTO ATTIVITÀ DI RICERCA” (PAR)
- 5. L'Università verso la Terza Missione**
L'INNOVAZIONE
IL TERRITORIO
IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO
- 6. La Scuola “Facoltà di Medicina” e la Sanità Universitaria**

III - LA GOVERNANCE E LE RISORSE UMANE

1. La Governance di Ateneo
I PRINCIPI
IL METODO
2. Lo sviluppo delle risorse umane
IL PERSONALE DOCENTE
IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

IV – SVILUPPO DEI SERVIZI

IL PATRIMONIO DI ATENEO E I SERVIZI AL PERSONALE
LE STRUTTURE E GLI IMPIANTI SPORTIVI – CUS
UNICT IDENTITY CARD, UNICT SERVICE CARD E IDENTITÀ DI ATENEO

V - CURRICULUM VITAE

I - L'UNIVERSITA' E LA MIA CANDIDATURA

L'idea di Università suppone il principio **dell'autogoverno, dell'autonomia della didattica e della ricerca** viste come componenti inseparabili; formano, come diceva John Henry Newman un "regno della conoscenza" che deve essere distinto, sovrano, **non dipendente dal potere politico ed economico**. I pilastri portanti, didattica e ricerca, sono affiancati ormai da tempo da una **terza missione** e cioè il ruolo che l'Università deve avere nel promuovere la diffusione della conoscenza e delle tecnologie, soprattutto nell'ambiente professionale e imprenditoriale locale del proprio territorio.

Ma il modo di declinare didattica, ricerca e terza missione caratterizzano fortemente ogni singola università, e ne fanno un *unicum*. L'assetto corretto si basa sulla **centralità dello studente** e del rapporto docente-studente, che sono gli elementi fondanti dell'esistenza dell'Università stessa. In quasi tutto il mondo oggi si dibatte sul fatto che l'università tradizionale non riesce più a soddisfare i bisogni di una nuova generazione di studenti, i nativi digitali, che mettono in discussione il modello di Università tradizionale, la cui trasformazione non è più una scelta, ma una necessità improrogabile. Bisogna quindi percorrere un nuovo modo di far evolvere le Università tradizionali per collegarle ai bisogni reali della nostra **società globalizzata ed interconnessa**. L'Università di Catania deve, per necessità e per scelta, acquisire una nuova identità, che sia indiscutibilmente forte e carismatica; che da un lato affondi le radici in quasi 600 anni di storia ma che sappia leggere le trasformazioni e soddisfare **le necessità e le richieste dei giovani di oggi**. Questo percorso, seguito con **metodo, efficienza ed efficacia, all'interno di una certezza di legalità e merito**, deve portare a mantenere elevato il **prestigio dell'Ateneo catanese** ed a far sentire tutti i componenti della comunità accademica orgogliosi di far parte del Siciliae Studium Generale, ossia uno dei luoghi privilegiati per la formazione della classe dirigente siciliana. Potrà quindi pure formare altri giovani italiani, europei o mediterranei, in una visione di "**Multiversity**" e cioè una università che sappia valorizzare le differenze della società su cui va a incidere e che sappia rispondere alle mutevoli esigenze culturali ed economiche di un determinato periodo senza perdere una ampia visione di futuro; ma non dovrà certo ignorare di essere localizzata in Sicilia. Da questo territorio deve trarre la sua forza principale; a questo territorio deve restituire buona parte del suo prodotto.

E in questa nuova visione, l'Ateneo potrà e dovrà giocare anche un ruolo fondamentale quale **centro culturale per il Mediterraneo**, che non deve essere visto come un mare che divide, ma come un'opportunità, o come diceva Braudel il Mediterraneo "*non è un mare, ma una successione di pianure liquide comunicanti per mezzo di porte più o meno larghe.*"

Negli scorsi anni l'attività di governo universitario ha privilegiato alcuni aspetti, da me condivisi anche operativamente, che sono stati portati avanti all'interno di un progetto di cambiamento e di rinnovamento per **rilanciare il ruolo sociale di un grande Ateneo del Sud**, come è quello catanese, seguendo principi fondamentali quali **l'autonomia, la responsabilità, il merito, la partecipazione, il rispetto del diritto, e la trasparenza**; principi fondamentali ai quali intendo ancorare il mio progetto. Gli aspetti esecutivi includono il tema della **programmazione**, dell'**attenzione alla ricerca**, della **rimodulazione dell'offerta didattica**, in funzione delle esigenze degli studenti dell'Ateneo ma anche delle innovazioni dei vari settori; inoltre l'**organizzazione della funzione amministrativa**, organizzativa e tecnica, nonché lo **sviluppo delle risorse umane** sia dei **docenti** che del **personale tecnico-amministrativo**. Questa opera va continuata e perfezionata al fine rilanciare la funzione educativa e culturale del nostro Ateneo, di contribuire allo sviluppo civile e sociale di un territorio, delle sue istituzioni, delle sue imprese e del suo ceto professionale e delle sue famiglie. L'obiettivo da raggiungere è la **condivisione di un progetto** ed un percorso che contribuisca al prestigio internazionale del nostro Ateneo e faccia crescere negli studenti, nei docenti e nel personale, l'orgoglio per l'appartenenza a questa istituzione.

La mia candidatura nasce dalla forte esigenza di condividere un progetto in cui **l'orgoglio dell'appartenenza** sia il motore, la leva e il nutrimento di un percorso di crescita per realizzare:

- un Ateneo moderno, che esplori le diverse strade dell'innovazione, che metta al centro lo studente e corrisponda alle aspettative di formazione e di crescita in un contesto in continuo cambiamento
- un Ateneo che favorisca libertà, pluralità e qualità della ricerca scientifica dei propri docenti
- un Ateneo internazionale, accogliente, luogo di incontro e integrazione di docenti e studenti di tutto il Mediterraneo e porta di ingresso verso il sistema globale della formazione e della ricerca
- un Ateneo impegnato a sostenere più efficacemente le attività di didattica e ricerca
- un Ateneo cuore pulsante del territorio, suo motore di sviluppo culturale, sociale e economico e professionale

La mia **volontà è di mettermi al servizio della comunità accademica**, come ho sempre fatto, da docente e da Presidente della Scuola di Medicina, in **continuità di azione con l'operato del Rettore Pignataro**, con una proposta che sia improntata ad una gestione incisiva e condivisa nel metodo e negli obiettivi, in un **clima di serenità e di stabilità** e che soddisfi le esigenze di quanti ne sono attori e fruitori.

E' necessario ristabilire tale clima, interrottosi a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno condotto alla decadenza anticipata degli Organi di Governo.

E' mia precisa intenzione **difendere l'Università da ogni tentativo di ingerenze esterne**, mantenendo quel **perimetro istituzionale** e quell'autonomia che sono i capisaldi della fisiologica gestione di una Istituzione alta e prestigiosa come l'Ateneo di Catania.

Per dare la corretta connotazione all'origine della mia **candidatura**, per evidenziare in maniera concreta i concetti di **condivisione, collaborazione, trasparenza e programmazione** e per garantire la rappresentanza nel governo dell'Università delle diverse componenti, **annuncio sin da ora**, avendone ricevuto la disponibilità, **che, qualora dovessi essere eletto, il Prorettore da me indicato sarà il Prof. Giancarlo Magnano San Lio.**

II- IL PROGETTO DI SVILUPPO DELL'ATENEO

Un programma per il Rettorato 2017-2023 deve affrontare i problemi e proporre soluzioni capaci di valorizzare l'autonomia dell'Istituzione nel quadro della normativa vigente.

I temi fondamentali sono quelli che si riferiscono alla missione propria dell'Università come definita dalla Costituzione e dalla legge: **Ricerca, Didattica, Diffusione delle applicazioni della conoscenza.**

Le tre missioni fondamentali si possono perseguire solo individuando il più opportuno **rapporto fra autonomia e responsabilità nell'esercizio collegiale delle funzioni di governo** del delicato equilibrio che regge l'Istituzione universitaria.

Il perseguimento delle missioni fondamentali non può prescindere dalla corretta individuazione degli ambiti delle funzioni proprie della docenza e della ricerca e di quelle dell'organizzazione amministrativa.

Il quadro generale è definito dal **sistema di programmazione delle scelte** sulla base dei principi di autonomia, legalità, merito, responsabilità, collegialità e responsabilità nei confronti della società, delle Istituzioni e, soprattutto, degli studenti. Nell'attuare tali politiche è importante trasmettere un messaggio universale di **uguaglianza di opportunità**, a partire da quelle di genere, nella convinzione che la diversità non rappresenti solo un diritto, ma un inestimabile valore per la nostra comunità.

Uno degli obiettivi importanti da perseguire è rafforzare la **dimensione internazionale dell'Ateneo**. Vanno intensificate le attività all'interno dei networks internazionali con particolare attenzione, vista la posizione strategica del nostro Ateneo, alla **cooperazione con le Università che si affacciano sul bacino del Mediterraneo**; il nostro Ateneo è già partner di UNIMED, Unione delle Università del Mediterraneo. Sono in tal senso da promuovere con **un approccio interdisciplinare**, oltre la **mobilità in/out di studenti, ricercatori e docenti, la costituzione di sub-network tematici per favorire la cooperazione scientifica in settori specifici**. Bisogna rafforzare la coesione economica e sociale, nonché, tramite un'analisi strategica della regione mediterranea, valorizzare bacini di eccellenza e sviluppo locale sostenibile.

Un progetto di sviluppo non può neanche prescindere dalla consapevolezza dei **dati finanziari**. Il nostro Ateneo è passato da una quota di FFO di circa 210 mln di euro nel 2009 ai circa 160 mln del FFO2016; un **taglio orizzontale gravissimo**, che pesa ancor più sugli atenei del Sud, e che confligge con predicati processi di valutazione e validazione dei servizi, sempre più richiesti e necessari.

Dobbiamo oggi dire con forza, al mondo della politica e delle Istituzioni, che l'Università - luogo del sapere, della formazione e della ricerca - è lo strumento principe per il contrasto della povertà, per l'uscita da ogni crisi materiale e morale, per il futuro delle giovani generazioni del nostro paese e della nostra regione. Ed è per questo che bisogna **invertire la tendenza al de-finanziamento** che è stata condotta dai governi nazionali, e a cui ci opporremo sia con l'azione sia con la **testimonianza di efficienza** a cui vogliamo condurre il nostro Ateneo.

L'Università di Catania ha bisogno di una grande **mobilitazione di energie intellettuali, di impegno civile e collettivo**. Ed è con questo spirito di condivisione che all'indomani della decisione della mia candidatura, ho chiesto in modo aperto, ad alcuni studenti, a rappresentanti del personale amministrativo e a tanti miei colleghi docenti di condividere le loro aspettative e contribuire con suggerimenti e proposte alla definizione di questa proposta di programma.

1. La centralità dello studente

Punto focale dell'attività dell'Ateneo è la figura e il ruolo dello studente, nelle sue necessità didattiche, nelle necessità di acquisizione delle competenze per la ricerca, nella capacità di interagire con il territorio durante la sua formazione, per sviluppare una professionalità che possa essere spesa con successo.

Gli studenti devono essere sempre più partecipi della vita e del governo dell'Università. Dobbiamo far sì che nello studente nasca e cresca l'orgoglio ed il senso di appartenenza all'Istituzione e **che l'Università sia vissuta come un luogo di formazione civile ed umana e di socializzazione.** C'è quindi la necessità di lavorare nel pieno **rispetto reciproco e nell'assoluta tutela dell'autonomia delle rappresentanze studentesche**, con relazioni che siano basate sul franco confronto, sull'informazione e sulla preventiva consultazione.

In quest'ottica è importante sottolineare i seguenti punti programmatici:

- Il passaggio alla commisurazione delle **tasse universitarie** secondo il parametro ISEE deve avvenire **senza aggravio di spesa per gli studenti**, e in linea con le norme del cosiddetto *Student Act* inserite nella legge di bilancio 2017. La revisione delle tasse e contributi avverrà dopo un **confronto con i rappresentanti degli studenti** in Consulta e con le associazioni studentesche. Saranno anche previste particolari agevolazioni per specifiche condizioni di merito.
- Consolidamento del fondo annuale di **finanziamento per il diritto allo studio, secondo gli incrementi già realizzati negli ultimi anni** per garantire agli studenti capaci e meritevoli, ed alle loro famiglie, un sostegno concreto e reale.
- **Valorizzazione di risorse** ancora non pienamente sfruttate legate a una **migliore fruizione e ristrutturazione delle biblioteche esistenti** (incluso l'ampliamento dell'offerta di strumenti didattici su rete); ad una riorganizzazione e ristrutturazione ed **adeguamento informatico** (incluso ampliamento del sistema WiFi) delle aule didattiche ed aule studio, con la possibilità di regolamentare l'uso di queste ultime nonché di altri servizi universitari oltre le normali ore di ufficio, mediante istituzione di opportuna vigilanza.
- Articolazione di un **programma di Ateneo che consenta agli studenti di sviluppare la propria competenza linguistica, a costi contenuti**, attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento delle risorse esistenti (es. collaboratori linguistici d'Ateneo), in collaborazione con i dipartimenti di competenza, anche con la **programmazione di attività culturali in lingua straniera** (cineforum, conferenze, seminari, stage).
- **Collaborazione con le associazioni e le rappresentanze studentesche** per la definizione di un programma culturale, ricreativo e di **socializzazione**, che permetta la fruizione e valorizzazione dei **luoghi dell'Università** (aule, spazi aperti, musei).
- **Ampliamento e miglioramento dell'offerta di alloggio per gli studenti:** (1) potenziando un **servizio di supporto al reperimento dell'alloggio**, con particolare attenzione agli studenti stranieri (come già previsto nel piano strategico); (2) costituendo un albo universitario di "locatori certificati", che adottino un contratto standard a prezzo concordato; (3) ampliando l'offerta mediante la creazione di nuove strutture attraverso il reperimento di specifici fondi (es. FSE).
- Istituzione di **uffici orienteering ed info point** delocalizzati sul territorio regionale per attrarre più studenti ad iscriversi nel nostro Ateneo, anche mediante un'**attività di comunicazione e presentazione dell'offerta formativa** dell'Ateneo alle scuole secondarie fatta da docenti/studenti. Definizione di una **strategia di comunicazione internazionale**, anche attraverso agenzie specializzate e la partecipazione a fiere internazionali.

- **Rafforzamento dell'azione di sostegno a studenti con diverse abilità e del consulting universitario**, grazie a una rinnovata e rafforzata azione del **Cinap** e del **COF**.
- Miglioramento della **mobilità** verso e tra le strutture dell'ateneo, attraverso un'analisi dei flussi, ed un **censimento specifico delle necessità e dell'offerta**, proponendo un tavolo di confronto con gli enti pubblici (Comune, Provincia) e le società di fornitura di servizi (es. Enjoy) per rispondere alle esigenze degli studenti, dei visitatori e del personale dell'Ateneo.

GLI STUDENTI, LO SPORT E L'UNIVERSITÀ

Lo sport riveste una grande valenza formativa e senz'altro può essere un motivo determinante e da traino per l'iscrizione degli studenti al nostro Ateneo, pertanto è importante focalizzare i seguenti punti:

- **Corsi di Laurea.** Prevedere sgravi economici per l'iscrizione al Corso di Laurea in Scienze Motorie, o altri corsi di laurea o di formazione, da parte di tutti gli atleti agonisti di alto livello che vivono nel territorio siciliano. Programmare dei master post-laurea attinenti alle future attività lavorative/sportive.
- **Modello anglosassone Sport – Università.** Incentivare l'iscrizione degli studenti siciliani e non all'Università di Catania puntando sullo sport come valore e come merito.
- **Individuare borse di studio**, finanziate dal CONI o altri Enti, **per gli studenti-atleti** che si distinguono in competizioni nazionali ed internazionali portando alto il nome dell'Università di Catania. Incentivare e promuovere i gemellaggi sportivi formativi con altre Università europee e dell'area del Mediterraneo.
- **Manifestazioni sportive.** Sfruttare l'organizzazione di manifestazioni nazionali e internazionali universitarie come vetrina mediatica per l'Università di Catania e mostrare l'Università come polo di eccellenza. Già per il 2017 l'Università di Catania ha avuto assegnati, dal 9 al 18 giugno, i Campionati Nazionali Universitari in cui saranno presenti atleti di tutte le Università italiane.

2. La missione didattica

Strettamente connessa con le figure dello studente e del docente, l'adempimento della missione didattica è il primo e più evidente terreno di misurazione del valore sociale dell'università.

L'impegno corale per la qualità della didattica è il più sicuro strumento per il radicamento sociale e per affrontare la sfida delle altre università. In un sistema moderno ed aperto non è possibile sottrarsi alla competizione.

È necessario **rivedere** con impegno collettivo, serenità e prudenza l'**offerta formativa e gli ordinamenti didattici** per assicurare formazione di alto livello ed integrata con le necessità del territorio.

L'**internazionalizzazione della didattica**, di recente sottolineata con maggior vigore dalle Linee guida per la valutazione e l'accreditamento, è un obiettivo irrinunciabile, anche per una crescita culturale "internazionale" dello studente, al quale vanno destinate risorse strategiche.

Le azioni da continuare e i nuovi progetti da intraprendere sono:

- **Potenziare l'apparato amministrativo di sostegno all'organizzazione, alla certificazione, alla valutazione per consentire ai Docenti** di svolgere le funzioni di direzione della didattica **senza sottrarre tempo prezioso alle attività di ricerca e di insegnamento e garantire correttezza degli adempimenti.**
- Fornire ulteriore supporto ai docenti: a) per lo **sviluppo di metodologie didattiche innovative**, con riferimento alle tecnologie informatiche, ma non solo a queste, che adeguino le pratiche di insegnamento ai nuovi stili di apprendimento delle ultime generazioni di studenti; b) per avviare una riflessione sulle diverse **modalità di valutazione dell'apprendimento.**
- **Intervenire sulla capacità di attrazione** dei nostri corsi di laurea, soprattutto di quelli magistrali, e sulle **cause di abbandono dei corsi di studio e di ritardo nel conseguimento della laurea.** Il percorso già intrapreso ha portato ad una premialità per il nostro Ateneo per le scelte elaborate nel Piano Triennale 2013-15 che ha consentito un consolidamento finanziario tra i migliori a livello nazionale; percorso che deve continuare e rafforzarsi nei prossimi anni, anche attraverso l'aggiornamento del quadro strategico operato nel luglio scorso e il punto di partenza del come già previsto nel piano strategico.
- **Elaborare una dettagliata analisi dell'offerta formativa nei diversi settori della didattica.** Tale analisi deve essere continua e attenta ai mutamenti del contesto e delle necessità, in modo da essere volano per soluzioni tempestive, adeguandola.
- Costituire l'**Osservatorio della didattica** che sia in grado di **monitorare l'offerta formativa** nel suo complesso, sia per quanto riguarda la tipologia e i contenuti dei differenti percorsi formativi quali lauree triennali, magistrali, magistrali a ciclo unico; corsi di perfezionamento, master di I e II livello; dottorati di ricerca e corsi di specializzazione, sia per quanto riguarda gli **schemi didattici da allineare alle concrete prospettive occupazionali.** L'analisi dell'Osservatorio, il confronto con le associazioni di categoria, l'analisi del territorio per conoscerne le esigenze ed aspettative, permetterà di **riallacciare l'offerta formativa alle necessità del territorio** e di adeguare la programmazione didattica ed il ventaglio di offerte formative in maniera che siano sempre quanto più possibile coerenti con le reali esigenze occupazionali espresse dalla società.
- Valutare la possibilità di **istituzione di nuovi corsi di laurea** in settori **strategici per il territorio**, quali ad esempio l'enologico, l'alimentare, l'ambientale o l'aeronautico.
- Proseguire ed ampliare le **iniziative di raccordo con gli istituti di istruzione secondaria**, attraverso il **Progetto Mat.Ita** di miglioramento e validazione delle competenze in Italiano e matematica (ma da estendersi anche alle

lingue straniere), e **delle forme innovative di orientamento in ingresso, con il Progetto Incipit**, le lezioni inaugurali per le matricole, che consentono di intervenire più efficacemente sul percorso iniziale dello studente.

- Consolidare **gli interventi** già realizzati **di tutorato e di assistenza alla didattica**, che hanno consentito di intervenire in modo mirato e diffuso sulle difficoltà di inserimento degli studenti, con un aumento rilevante dei risultati delle matricole e che estese anche agli anni successivi al primo, hanno l'obiettivo di **migliorare l'efficienza del passaggio dal primo al secondo anno** e di **abbassare sensibilmente i tempi di conseguimento della laurea di primo livello**. E' necessario anche intraprendere un'azione propositiva per contribuire alla laurea dei fuori corso storici, specificamente in alcuni corsi di laurea.
- **Estendere l'impegno dell'Università alla preparazione al post-laurea di concerto con il mondo del lavoro**. Ad esempio, nel campo della giurisprudenza, nel quale occorre incrementare l'attività di collaborazione con gli uffici giudiziari e con gli ordini professionali attraverso **convenzioni per tirocini pre e post laurea**, sia per migliorare la preparazione degli studenti, ma anche per fornire un valido supporto all'amministrazione della Giustizia.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

E' necessario un forte investimento nelle iniziative di internazionalizzazione, con un incremento dei corsi di studio internazionalizzati e con doppio titolo, un ulteriore **aumento del finanziamento per borse Erasmus** (che già, negli ultimi anni, ha consentito di raddoppiare il numero degli studenti che hanno potuto usufruire di una borsa), la sigla di accordi strategici per **l'accoglienza di studenti stranieri**, il potenziamento degli **accordi internazionali** e gli scambi di docenti e studenti. Ampio supporto deve andare alla **Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri**, recentemente ricostituita, già attiva e capace di erogare corsi gratis per studenti Erasmus e a pagamento per cittadini stranieri, con una proiezione di crescita e una capacità di sviluppo anche nel terzo settore e in genere negli ambiti della **didattica delle lingue, dell'accoglienza dei migranti e della mediazione linguistica e culturale**.

Il rafforzamento del profilo internazionale dell'attività didattica del nostro Ateneo resta una priorità. E' ancora infatti troppo bassa la mobilità in entrata e uscita degli studenti, e vanno rese ancora più facili e attrattive le occasioni di perfezionamento all'estero degli studenti del nostro Ateneo. A tal fine sarà mio impegno agevolare il **potenziamento delle attività dell'Ufficio Relazioni Internazionali** e garantire un migliore supporto amministrativo ai docenti meritoriamente impegnati per rafforzare il profilo Internazionale dell'Ateneo.

Il processo di internazionalizzazione verrà anche consolidato attraverso **il potenziamento della formazione ed esperienza all'estero sia di studenti che di docenti**, sia attraverso il progetto ERAMSUS, con un aumento degli accordi internazionali e del finanziamento per borse Erasmus per la mobilità all'estero degli studenti (come già previsto nel piano strategico); sia fornendo il supporto ai docenti per applicare quali **visiting professor presso Università straniere**. In parallelo verrà stimolato **l'incremento dei corsi tenuti da visiting professor** stranieri presso la nostra Università, attraverso **l'istituzione di un fondo** che permetta di coprire le spese (vitto, alloggio e viaggio), per uno o due mesi di permanenza. Tale interscambio agevolerà anche i rapporti tra docenti ospiti e locali per l'attivazione di nuovi progetti di ricerca.

Verrà favorito e stimolato **l'insegnamento in lingua inglese di singoli corsi e di interi corsi di studio** (specialmente a livello di laurea magistrale) in modo da aumentare l'attrazione dei corsi stessi nonché **consentire la partecipazione di studenti stranieri**. Verrà, inoltre, messa in atto una politica universitaria in grado di mettere in rete la nostra Università. Ad esempio si intende promuovere l'incremento del numero di corsi di laurea o master da svolgersi presso diverse sedi universitarie con titolo finale rilasciato e riconosciuto congiuntamente da diverse università europee.

LA SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA – SSC

Il potenziamento della Scuola Superiore, struttura di punta della nostra Università, la quale costituisce un *asset strategico per l'insieme delle nostre politiche didattiche, culturali e di ricerca*. In particolare si metteranno in atto - in linea con quanto già fatto in altre Scuole Superiori - politiche in grado di favorire la massima autonomia della Scuola, secondo le norme statutarie vigenti, ed un più completo coinvolgimento dei docenti dell'Ateneo nelle attività della Scuola. Inoltre, portate a termine le opere di ristrutturazione di San Nullo, in una porzione dell'edificio saranno creati **nuovi laboratori**. Si riprenderà anche la formazione post-laurea. Il rafforzamento della Scuola Superiore rappresenterà un fiore all'occhiello per tutto l'Ateneo e un **centro di attrazione per studenti e docenti**.

L'OFFERTA DIDATTICA SUL TERRITORIO

E' necessario un completamento della **revisione dell'ordinamento delle strutture didattiche speciali di Ragusa e Siracusa**, per far sì che i docenti possano afferire pienamente alle strutture dipartimentali dell'Ateneo, garantendo loro un'autonomia in grado di **esercitare un ruolo attivo nel territorio in cui operano**. In particolare, per quanto riguarda Siracusa, è urgente insediare la **conferenza di servizi**, già prevista dall'amministrazione uscente, per risolvere il problema della precarietà strutturale della sede e il rientro del debito della ex provincia di Siracusa.

LA FORMAZIONE CONTINUA

E' auspicabile prevedere iniziative che possano intercettare i bisogni di **formazione continua** della popolazione adulta (Long Life Learning), per garantire il miglioramento delle competenze di chi già lavora e desidera elevare la propria professionalità e la possibilità di modificarle per chi ha necessità di rendere più flessibile la professionalità già acquisita. E questa offerta di formazione continua è un'offerta che si **rivolge al personale tutto dell'Ateneo**, nell'ottica della **specializzazione**, e del **necessario aggiornamento professionale**, incluso la preparazione linguistica.

In questo quadro progettuale ben si inserisce la partecipazione dell'Ateneo alla rete **EDUOPEN**, nella quale diverse Università hanno concordato degli standard di produzione e di erogazione di **MOOC's** (Massive Online Open Course's) che saranno resi disponibili su una piattaforma comune.

L'**attività in e-learning** si presta infatti ad essere utilizzata nella formazione continua, oltre che come supporto alla attività didattica tradizionale, in presenza. Questa non può e non deve essere sostituita dai nuovi metodi di insegnamento a distanza, ma non può non utilizzarli per un apprendimento più efficace. A questo scopo, va sempre più **potenziata la struttura della Web-Tv di Ateneo** che, pur con l'impiego di risorse modeste, ha raggiunto, in questi anni, risultati straordinari.

Un aspetto che può essere compreso in questo ambito riguarda la **formazione degli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado**. Il riordino delle classi di concorso e dei canali formativi di accesso alla professione di insegnante, ancora in atto, pone la necessità di una **revisione dei percorsi di molte lauree magistrali** per offrire ai nostri studenti la possibilità, senza ulteriori carichi, di **accedere ai concorsi** per l'ingresso nei percorsi di formazione iniziale e tirocinio.

E' inoltre importante consolidare il percorso di collaborazione tra il nostro Ateneo e la **Fondazione "I Lincei per la scuola"**, dell'Accademia dei Lincei, la quale ha la finalità di promuovere una **nuova didattica nella scuola**, attraverso il progetto nazionale "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale", che consiste in attività didattiche volte al **miglioramento del sistema d'istruzione in Italia**, attraverso corsi di aggiornamento dei docenti italiani delle scuole primarie e secondarie, nelle tre discipline del progetto: **italiano, matematica e scienze**.

L'ORIENTAMENTO E IL PLACEMENT

I servizi rivolti all'orientamento e al placement all'interno degli atenei rappresentano un nodo cruciale per svolgere un'efficace azione di supporto e accompagnamento volta a favorire l'occupazione e lo sviluppo della carriera formativa e lavorativa degli studenti, dei laureati e dei dottori di ricerca. Pertanto si propone di:

- Prevedere un servizio dedicato al Career Center con un ufficio stage e "**Permanent Job**" e strutturare un **ufficio placement** con servizi di intermediazione al lavoro.
- Incrementare e promuovere **partnership strategiche con il coinvolgimento del mondo del lavoro** come obiettivo assolutamente prioritario per lo sviluppo di un servizio placement adeguato a quelle che sono le richieste da parte degli studenti e laureati.
- Rendere i servizi di orientamento e placement sempre più efficaci e adeguati alle necessità degli studenti e dei datori di lavoro per **promuovere lo sviluppo delle carriere professionali dei laureati**, in tal senso incentivare i tirocini curriculari e post laurea sarà uno dei compiti prioritari della nuova amministrazione, seguendo il percorso già iniziato attraverso l'**attività del centro orientamento e formazione (COF)** della nostra Università.
- Identificare un **percorso di alternanza Università-Lavoro** (ispirandosi al programma di alternanza Scuola-Lavoro) che permetta una stretta interazione formativa tra aziende e università al fine di poter garantire agli studenti seminari interni e stage formativi all'esterno dell'Ateneo, in collaborazione tra i docenti universitari ed i manager delle aziende.

LE STRUTTURE DIDATTICHE: AULE E LABORATORI

E' necessario mettere a disposizione degli studenti ambienti adeguati, sia per le lezioni che per lo studio. Il programma prevede:

- Effettuare una **ricognizione dettagliata, condotta dall'Osservatorio per la didattica, delle risorse di Ateneo**, con particolare attenzione alle necessità logistiche per la didattica: aule, laboratori, aule studio, attrezzature.
- Continuare nell'opera di **adeguamento strutturale e tecnologico** delle aule e dei laboratori didattici, volto al miglioramento della fruibilità delle risorse ed al soddisfacimento delle richieste.
- Implementare e rendere fruibili i **laboratori di didattica** dotandoli di personale tecnico specializzato, adeguare il numero di aule, migliorare la funzionalità delle aule già esistenti.
- **Aumentare le station free WIFI** all'interno dei locali universitari, creare postazioni studio e postazioni informatiche.
- Attrezzare per ogni plesso alcune aule destinate alla **registrazione delle lezioni e dei seminari**, in modo da poterle divulgare attraverso i canali propri (sito web e web TV di ateneo o una biblioteca delle lezioni registrate) o dedicati (es. MOOC, Youtube, UTunes, Coursera) e favorire sia l'apprendimento a distanza, la formazione continua, nonché la diffusione dell'identità didattica del nostro ateneo.
- Istituire il "**Cadaver lab**", presente in altri Atenei, che consenta di utilizzare la dissezione come strumento di ricerca di base e di didattica, e che complementi gli investimenti già fatti per l'Anatomage.

3. Valutazione e Qualità

AVA (AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE PERIODICA, ACCREDITAMENTO)

L'Ateneo ha applicato il primo decreto **AVA nel 2013** ed è stata utilizzata per la prima volta la banca dati **SUA-CdS**.

- E' **necessaria un'azione di controllo e di completamento dei dati inseriti**, per garantire che la documentazione richiesta sia corretta ed esauriente.
- E' necessario prepararsi sia a **recepire il nuovo decreto sull'accreditamento delle sedi** (D.M. 987/16) e le Linee Guida AVA2, pubblicata lo scorso Dicembre 2016, che all'**accreditamento periodico** che prevedibilmente l'Ateneo potrebbe dover affrontare nel 2018.
- Risulta fondamentale il controllo dei **dati inseriti nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS)**, che alimenta le analisi statistiche condotte dal MIUR, e anche degli indicatori utilizzati dalle varie agenzie per costruire i ranking tra gli atenei, e su cui saranno sviluppate le nuove procedure di valutazione: è particolarmente importante sia l'inserimento dei dati che l'analisi dei risultati per eventuali interventi correttivi.

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ)

Un Ateneo che segue trasparenti Procedure di Qualità e garantisce la Qualità dei Servizi offerti alla comunità e al territorio è più attrattivo. La **Certificazione della Qualità** è strumento indispensabile per risalire nelle classifiche nazionali ed internazionali e aumentare la Quota premiale dell'FFO.

Il Regolamento di Ateneo, emanato con D.R. 08/03/2016, ha definito compiti, funzioni e ruoli dei diversi soggetti coinvolti nei processi di Qualità (Presidio, Nucleo, Commissioni Paritetiche, Dipartimento, Corsi di Studio, etc.) in linea con quelle predisposte dall'ANVUR, per assistere gli OO.AA. nella progettazione, gestione e autovalutazione delle Politiche didattiche, scientifiche e di terza missione.

- **Valutare la possibilità di creare adeguate strutture di supporto ai processi organizzativi interni e i relativi flussi documentali in materia di AQ**, sia a livello centrale che nelle strutture periferiche.
- **Intensificare la formazione continua dello staff coinvolto nelle procedure di Qualità**, già avviata nel 2016, che deve rientrare nelle attività per lo sviluppo professionale del personale T/A e per l'*up-grading* di competenze e qualifiche.
- Promuovere l'estensione ai **Corsi di Dottorato, Master di I e II livello e nella Scuola Superiore**, del **sistema di Qualità UNICT**, che prevede già in ciascun Dipartimento o Struttura Didattica Speciale, la designazione di un Responsabile di AQ (RQ) e di Gruppi per l'assicurazione della Qualità della ricerca dipartimentale (GGAQ-R) e per l'assicurazione della qualità della didattica, in ciascun corso di studio (GGAQ-CdS).
- Promuovere l'attività di ogni Dipartimento per la definizione e la codifica delle **Procedure di Qualità di Struttura**. Il processo bottom-up nella definizione e successiva codificazione delle Procedure di Qualità di Ateneo appare infatti l'unico percorso capace di consentire di regolare la complessità delle attività universitarie, rispettando l'autonomia dipartimentale e le peculiarità di ciascun percorso formativo.
- Continuare ad **implementare le procedure di rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)** per valutare la performance complessiva dell'Offerta Formativa e tenere in debito conto le opinioni degli studenti e dei docenti nel miglioramento dell'offerta.
- Sviluppare processi di ricerca e di sviluppo d'**innovazione metodologica dell'insegnamento**, in special modo coinvolgendo i giovani ricercatori nell'azione di monitoraggio della performance del singolo studente con particolare attenzione a quelli dei primi anni.

4. La missione scientifica e di ricerca

La missione dell'Università, tradizionalmente associata a quella didattica, è quella di ricerca.

Un ateneo come il nostro deve **individuare linee strategiche di ricerca e garantire a tutti libertà di perseguimento**.

Siamo un ateneo generalista con grandi tradizioni in tutte le aree scientifiche, antiche di 600 anni. Dobbiamo saper mantenere la nostra capacità di dialogo culturale, la nostra ricchezza di ricerca, le nostre specificità scientifiche. Se necessario, dobbiamo avere la capacità di **integrarci in grandi e qualificate reti di ricerca** per consentire l'accesso dei nostri ricercatori e strumenti e risorse rare e non facilmente duplicabili. Abbiamo conseguito risultati di prestigio con la partecipazione a molte reti internazionali di ricerca. Dobbiamo perseguire con ancora maggior forza questa linea di sviluppo.

L'impegno dell'Ateneo deve essere indirizzato a:

Promuovere le condizioni per lo sviluppo della ricerca. Alcune aree di ricerca nelle quali i nostri ricercatori sono impegnati si collocano ai piani più alti nelle classifiche relative ai propri settori. E' innegabile però che le classifiche non premiano l'università nella sua interezza. Tali **aree di eccellenza vanno supportate e valorizzate** andando incontro alle esigenze dei ricercatori rendendo più facile il loro lavoro ma al contempo è necessario **identificare e sostenere le aree di ricerca promettenti o emergenti**, e come è stato già fatto attraverso il FIR, assicurare il finanziamento di progetti di ricerca innovativi e strategici e/o di base e, più in generale, della ricerca di quelle aree scientifiche o umanistiche che hanno minori opportunità di finanziamento esterno, favorendone lo sviluppo e le opportunità di interazioni nazionali e internazionali.

IL PROGETTO "POTENZIAMENTO ATTIVITÀ DI RICERCA" (PAR)

Istituzione del progetto finalizzato al miglioramento e al potenziamento dell'attività di ricerca dell'ateneo, nell'ambito del quale vengono previsti i seguenti interventi:

- **Approvare**, nella prima seduta utile del nuovo Consiglio di amministrazione, il **Piano triennale della ricerca**, scaturito da un ampio confronto in Ateneo durante un'assemblea e sul quale il Senato accademico ha già espresso parere favorevole.
- **Sviluppare ulteriormente i servizi amministrativi di supporto alla progettazione, alla gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca**, attraverso il raffinamento di competenze professionali e linguistiche e una **nuova organizzazione degli uffici di riferimento** (di ricerca, legale e di trasferimento tecnologico), tali da accrescere il loro ruolo "proattivo" nella promozione dell'impegno dei docenti di tutte le aree dell'Ateneo nella progettazione scientifica per facilitare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca regionali, nazionali ed internazionali, sia su bandi individuali che multicentrici. Tale potenziamento interno sarà **rafforzato attraverso la collaborazione con società specializzate nel Fundraising nazionale ed internazionale**.
- **Istituire l'Osservatorio della ricerca**, che effettui il **monitoraggio della qualità**; consenta di identificare le aree ed i ricercatori che potrebbero maggiormente trarre beneficio da attività di sostegno al loro sviluppo scientifico; faccia un censimento delle strutture e delle competenze disponibili; definisca un **piano articolato di counselling e supporto** al fine di favorire i contatti e le interazioni con reti di ricercatori di altre strutture di ricerca internazionali.
- **Consolidare l'impegno finanziario** già realizzato per i **corsi di dottorato di ricerca**, anche nell'ottica della procedura di revisione prevista, con la consapevolezza che il capitale umano rappresenta la nostra più grande

risorsa; qualificarne l'attività, in linea con quelli che saranno i requisiti di **accreditamento** e sviluppare un'effettiva **internazionalizzazione**, basata sulla condivisione di attività e studenti. Promuovere la valorizzazione delle strutture e delle competenze di ateneo, per integrare la didattica con la ricerca sostenendo **l'organizzazione di summer schools tematiche internazionali** e master professionalizzanti, rendendo pubblici i programmi di insegnamento e i docenti di afferenza.

- Istituire **meccanismi di premialità** per i **ricercatori eccellenti** del nostro Ateneo, in particolare per i Principal Investigators dei progetti finanziati.
- **Agevolare le attività di coloro che si avviano alla ricerca** (dottorandi, assegnisti, ricercatori) con fondi specificatamente destinati - **starting grants** - secondo modelli nazionali o internazionali.
- **Istituire un fondo specifico per coprire interamente o in parte il cofinanziamento dei progetti di ricerca nazionali e internazionali**, in caso di finanziamento.
- **Potenziare le risorse informative e bibliografiche** ampliando l'accesso alle banche dati di cui i docenti e gli studenti si servono (riviste scientifiche, portali culturali, banche dati biologiche, museali, mediche).
- **Utilizzare e potenziare il BRIT** - Centro Servizi di Ateneo per la Ricerca e l'Innovazione in Bio e Nanotecnologie - con i suoi laboratori Biotech e Nanotech posti nella Torre Biologica, recentemente inaugurata, proprio con l'intento di facilitare l'accesso ad attrezzature avanzate, **promuovere l'interazione tra Università, realtà imprenditoriali e investitori privati**, incentivare la cultura della progettazione di alto e altissimo livello. Il BRIT può giocare un **ruolo strategico anche in settori trasversali** che coinvolgano **altre aree dell'ateneo**, quali, per fare solo qualche esempio, l'applicazione delle biotecnologie ai beni culturali, oppure l'utilizzo dell'additive manufacturing (stampanti 3D) nel campo della progettazione di utensili per persone con disabilità fisiche o mentali.
- **Utilizzare e potenziare il CAPIR** - Center for Advanced Preclinical *in vivo* Research, di recente istituzione quale U.O. della Direzione Generale, dedicato alla ricerca preclinica e traslazionale, al potenziamento dell'attività produttiva regionale in campo biomedico, allo sviluppo di prodotti e servizi, alla valorizzazione della ricerca traslazionale del territorio con forti potenzialità industriali. Il CAPIR comprende due strutture interfunzionali, 1) lo **Stabilimento Utilizzatore Unico (SUU)** e 2) l'**Area Preclinica (AP)**.
- Progettare **l'istituzione di nuovi centri di ricerca interdisciplinari** su alcune tematiche di grande rilevanza territoriale e su quelle che sono considerate prioritarie nei Programmi pluriennali di finanziamento della ricerca, internazionali e nazionali, al fine di organizzare "masse critiche" di ricercatori, in grado di **potenziare l'impatto scientifico della nostra ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti**.
- **Potenziare le infrastrutture per la ricerca** e facilitare l'utilizzazione mediante l'attuazione di un **sistematico rinnovamento tecnologico**, sulla base dei modelli posti in essere dalla Direzione generale per i laboratori della Torre biologica (BRIT e CAPIR), il progetto, tra l'altro, prevede:
 - un piano pluriennale di investimenti per il **rinnovamento delle attrezzature scientifiche**, nonché delle apparecchiature necessarie all'ampliamento delle potenzialità della ricerca d'Ateneo;
 - un sistema di **controllo informatico** per il monitoraggio delle attrezzature e dei prodotti utilizzati;
 - un potenziamento delle professionalità all'interno dei laboratori attraverso l'acquisizione di **nuove figure di tecnici a supporto dei docenti e degli studenti**, anche mediante i recenti bandi per borse di ricerca, in analogia a quanto realizzato in alcuni centri di servizio.

- **Consolidare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese, attraverso l'utilizzo delle competenze scientifiche, delle tecnologie e dei servizi innovativi;** il progetto BRIT, il CAPIR, la Torre biologica e il Polo Tecnologico potranno rappresentare uno strumento cruciale per favorire le collaborazioni scientifiche ed il partenariato pubblico-privato tra l'Ateneo di Catania, gli altri enti di ricerca (es. CNR, INFN) e le realtà imprenditoriali, il mondo del lavoro e quello della ricerca e sviluppo.
- **Potenziare la sinergia e l'interdisciplinarietà di approccio della ricerca tra le varie aree,** specificamente per aree come quelle **umanistiche o economiche** che possono fornire un notevole contributo ad aree scientifiche in moltissimi temi di ricerca come ad esempio, regolazione delle responsabilità; **protezione e valorizzazione dei risultati della ricerca** (brevetti, diritto d'autore), **aspetti etici, protezione dei beni culturali**. Una intensa attività di collaborazione fra aree diverse potrebbe costituire un valore aggiunto per una più competitiva partecipazione ai bandi per i progetti più importanti.

5. L'Università verso la Terza missione

La più recente normativa in materia universitaria ha definitivamente riconosciuto il ruolo degli atenei nella applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società. Le attività che vengono richiamate con la definizione di “**terza missione**” costituiscono quindi **manifestazione della capacità delle università di mettere a frutto, anche economicamente, i risultati della ricerca negli ambiti professionali e tecnologici.**

La stessa capacità di produrre ricerca pura può trovare significative occasioni di valorizzazione nell'ambito di relazioni internazionali sempre più significative sul piano dello scambio e delle relazioni di rete.

Esistono ampie possibilità di **valorizzare le conoscenze prodotte dalla nostra Università** in relazione a tutti i parametri di valutazione inseriti nella VQR, dell'attività di valorizzazione della ricerca (brevetti, spin-off, contratti conto-terzi e convenzioni, intermediari) che all'attività di **produzione di beni pubblici sociali e culturali** (public engagement, patrimonio culturale, formazione continua, sperimentazione clinica), come ad esempio:

- tutela e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale
- assistenza ai processi di sviluppo economico e di riqualificazione delle organizzazioni pubbliche e private, sviluppo dei servizi collegati all'industria turistica
- promozione di attività di produzione agricola biologicamente qualificate e sostenibili
- promozione di pratiche sanitarie moderne ed innovative
- sistemi di valutazione dell'impatto ambientale della progettazione industriale e civile
- sviluppo di materiali ecocompatibili
- sviluppo di competenze informatiche
- formazione dei formatori

L'Ateneo deve impegnarsi nel:

- Continuare l'Azione intrapresa per una **sinergia strutturale col sistema delle piccole e medie imprese siciliane e meridionali**, rivedendo il proprio **ruolo attivo dell'Ateneo quale luogo aperto di promozione culturale e costruzione di sapere critico** nel territorio, in sinergia con le altre istituzioni.
- **Proporre ed istituire l'Area Terza Missione di Ateneo** con l'obiettivo strategico di valorizzare in chiave economica l'immenso patrimonio materiale ed immateriale dell'università di Catania e **nominare un delegato alla Terza Missione di Ateneo.**
- **Proporre e costituire un Osservatorio di Terza Missione di Ateneo**, con l'obiettivo di dare indicazioni, fornire proposte e suggerimenti, **monitorare le attività** di terza missione dell'Università di Catania. L'osservatorio dovrebbe anche istituire un sistema di monitoraggio e di valutazione interna sui parametri indicati nella scheda SUA-Terza Missione (brevetti, spin-off, contratti conto-terzi e convenzioni, intermediari, attività di produzione di beni pubblici sociali e culturali, public engagement, patrimonio culturale, formazione continua, sperimentazione clinica).

L'INNOVAZIONE

- Iniziare un processo di **Formazione continua in Innovazione** per studenti, dottorandi e assegnisti e docenti e istituire **un incubatore di idee e di imprese spin-off**, che sarà delocalizzato in tutto l'Ateneo e adatto alle tipologie di processo (digitale, biotecnologico, medicale, ingegneristico) e che sfrutterà spazi, competenze e strumentazioni

comuni dei laboratori e centri di Ateneo (es. Contamination Lab, BRIT, CAPiR, Polo Tecnologico, etc...) oltre che dei vari Dipartimenti per le aree di competenza.

- Istituire **un fondo per il deposito e la valorizzazione dei brevetti**, sfruttando le misure agevolative della normativa vigente e finanziamenti specifici nazionali ed internazionali. L'interazione con le aziende e le associazioni industriali di settore durante questo processo, è fondamentale, come già testimoniato dalle collaborazioni in atto tra l'Ateneo, e aziende e fondazioni di riferimento internazionale come Coca Cola Foundation, Fondazione Lilly, STMicroelectronics e GSK per fare qualche esempio.

IL TERRITORIO

- Rilanciare l'impegno dell'Università, attraverso il CUTGANA, nella **gestione delle riserve naturali in affidamento**; consolidare ed espandere i rapporti di collaborazione con gli Enti locali, di Associazioni qualificate, per **l'attività di tutela del patrimonio naturalistico e culturale**.
- **Rafforzare le attività sul territorio**, quali la rassegna culturale estiva "Porte aperte", attraverso la quale il nostro Ateneo è diventato il promoter di nuove culture giovanili, avanzate e di ricerca, con una sua estate culturale che la promuove e ne valorizza luoghi, professionalità e talenti; e inoltre, tutte le iniziative che ci consentiranno di **"fare sistema culturale"**, tanto negli ambiti della promozione d'impresa, che dei Beni Culturali e in generale nelle già avviate e da avviare forme di partenariato con soggetti esterni (ad esempio, società di venture-capital), che consentano di pervenire alla realizzazione imprenditoriale e di mercato

IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO

- Il **Sistema Museale di Ateneo**, nuovamente inserito nello Statuto e già disciplinato da apposito regolamento, comprende una serie di strutture alcune delle quali sono fruibili ed efficienti, come la "**Città della Scienza**", visitata da migliaia di studenti; alcune hanno bisogno di una riorganizzazione, mentre altre non sono ancora fruibili. E' necessario provvedere alla **costituzione degli organi** del Sistema Museale, previsti nel regolamento, e definire al più presto le modalità di gestione dei servizi di valorizzazione, in modo da avviare quanto prima le procedure amministrative consequenziali.

Va continuata l'opera di **ricognizione e riorganizzazione delle collezioni** di strumenti, materiale, oggetti, di grande valore storico all'interno dei vari Dipartimenti; azione che ha una forte connotazione didattica, anche legata alla storia della ricerca e dell'università, con l'obiettivo di preservare e **rendere quanto più fruibile un patrimonio inestimabile**, legato alla storia pluricentenaria del nostro Ateneo, anche valutando l'istituzione di nuovi musei per specifiche aree.

6. La Scuola “Facoltà di Medicina” e la Sanità Universitaria

La Scuola “Facoltà di Medicina”, attiva dal marzo del 2013, è struttura di raccordo tra i quattro Dipartimenti di area medica ed ha come **missione fondamentale il rapporto tra l’Università, l’A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele e le altre Aziende sanitarie del territorio**; inoltre la Scuola **coordina l’attività didattica** dei Corsi di Laurea e delle Scuole di Specializzazione afferenti ai quattro Dipartimenti.

Avendo avuto l’onore di presiederla fin dalla sua costituzione ho avuto modo di conoscere approfonditamente le diverse problematiche e ritengo che bisogna continuare l’azione intrapresa sui seguenti punti:

- Mantenere un equilibrato **rapporto con l’Assessorato alla Salute** della Regione Sicilia, nel rispetto del protocollo d’intesa Università-Regione, recentemente rinnovato.
- Garantire opportunità di insegnamento, ricerca e **assistenza a tutti i docenti**, a prescindere dal ruolo sulla base del merito scientifico e delle capacità professionali specifiche.
- Condividere con l’AOU i **progetti di ricerca sanitaria** regionale che prevedono una proposizione congiunta Università-Sistema Sanitario.
- Interagire con i vertici dell’AOU Vittorio Emanuele per una corretta **individuazione delle strutture assistenziali necessarie** allo svolgimento dei compiti didattici in Area Medica.
- **Monitorare il sistema di convenzionamento** tra le Scuole di Specializzazione e le Aziende Sanitarie, prestando attenzione alla qualità della formazione professionale.
- Intervenire per **garantire la copertura assicurativa** per la responsabilità professionale sia per i medici che per gli specializzandi.
- Individuare le **Unità Operative complesse e semplici universitarie**, alla luce della nuova rete ospedaliera, al fine di poter offrire visibilità e il giusto spazio assistenziale e dirigenziale ai medici universitari.
- Fornire adeguata **dotazione organica ai reparti a conduzione universitaria**, assicurare il turnover dei dirigenti medici ospedalieri e colmare le carenze di personale.
- Avviare e concludere l’**iter di stabilizzazione dei medici precari** da troppo tempo in attesa, con una forte presa di posizione nei confronti della Regione.
- Risolvere l’annoso problema del **personale universitario trasferito alla Sanità**, del quale non si è mai chiarita la posizione.
- Velocizzare l’iter di completamento e di **apertura all’utenza dei nuovi edifici del Policlinico** primo tra tutti il Pronto Soccorso, che diverrà punto di riferimento del territorio.
- Intervenire per migliorare la **viabilità di Via Santa Sofia** che vedrà a breve un notevole aumento del traffico veicolare.

III – LA GOVERNANCE E LE RISORSE UMANE

1. La Governance di Ateneo

I Principi

AUTONOMIA

L'autonomia universitaria è un valore fondamentale delle società moderne e un fattore essenziale per lo sviluppo.

È necessario affermare l'autonomia per garantire **libertà di ricerca e di didattica** secondo il dettato costituzionale.

Non è facile affermare in concreto il principio ispiratore della nostra Istituzione. L'unica strada percorribile è quella di confidare soprattutto nella competenza, nella qualità, nella capacità di ricerca e di insegnamento dei singoli Docenti e dell'intera Istituzione universitaria.

L'autonomia che rispetta le regole dettate dall'ordinamento e che si fonda sulla dialettica costruttiva dei suoi attori è in grado di affrontare e superare le difficoltà dell'attuale fase sociale ed economica, del confronto nazionale e internazionale, della complessità istituzionale.

LEGALITÀ

Il sistema universitario attraversa una fase particolarmente difficile e condivide il travaglio del **superamento del centralismo amministrativo**.

La continua **richiesta di accreditamento e di valutazione** che ci proviene dal sistema istituzionale ci propone anche la sfida di un sistema normativo caratterizzato da gravi contraddizioni, problemi interpretativi, direttive di incerta provenienza.

Un ateneo deve saper rispondere alla scommessa di un sistema normativo sempre più complesso e, spesso, farraginoso con lo sviluppo di sistemi amministrativi e decisionali trasparenti e verificabili.

Dichiarazioni, anche recenti, di titolari di importanti cariche istituzionali ci invitano alla **massima attenzione e al massimo rigore** per essere all'altezza della domanda sociale.

Un'amministrazione trasparente è il miglior sistema di prevenzione di qualunque errore.

COLLEGIALITÀ

Il fondamento dell'autonomia è la collegialità. I processi di attuazione dell'autonomia universitaria hanno determinato la crescita di capacità di governo dei responsabili di una serie di organi (dai Presidenti dei consigli di corsi di studio, ai Responsabili di strutture di ricerca). Si tratta di una straordinaria ricchezza dell'Ateneo che ha superato di fatto la concezione centralistica della legge Gelmini. Bisogna continuare a promuovere e valorizzare le competenze diffuse di governo dell'autonomia nell'ambito di un **modello collegiale di formazione dell'indirizzo e di assunzione delle decisioni e delle responsabilità**, attraverso un **coinvolgimento** dei componenti degli organi collegiali nella istruzione delle deliberazioni più importanti e strategiche per l'Ateneo.

L'autonomia universitaria deve essere capace di esprimere e istituzionalizzare **processi partecipativi** che rafforzino le capacità di indirizzo e governo degli organi previsti dalla legge.

Ferme restando le competenze di ciascun organo (Rettore, Consiglio d'Amministrazione, Senato Accademico, Nucleo di Valutazione, Dipartimento), è necessario istituire stabili sedi partecipative di confronto e proposta.

Il Metodo

TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

La vita dell'Ateneo deve basarsi su alcuni valori di fondo tra cui **la trasparenza degli atti amministrativi e la prevenzione della corruzione**, normati attraverso la l.190/2012 e dal d.lgs. 33/2013 che sono attuati dal nostro Ateneo attraverso il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, che dovranno essere modificati alla luce delle revisioni e semplificazioni normate nel D.Lgs. 97/2016 e della recente approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

La trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili della Costituzione, e va intesa in termini di accessibilità totale delle informazioni pubblicate nel sito web, riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Ateneo. La trasparenza, inoltre, deve essere assicurata attraverso il **ricorso a criteri di completezza e di semplicità di consultazione**, allo scopo di favorire **forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali dell'ente** e sull'utilizzo delle risorse pubbliche assegnate.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, integrità e lealtà, **efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche**, che sono alla base della mia proposta di programma. Essa integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una **amministrazione aperta**, al servizio del cittadino.

Corollario di tale impostazione legislativa è la pubblicità di una serie di dati e notizie concernenti l'Ateneo e i suoi agenti, che favorisca un rapporto diretto e trasparente tra l'amministrazione e il cittadino.

ORGANIZZAZIONE DIPARTIMENTALE

Il numero e la tipologia dei **Dipartimenti** esistenti rappresenta appieno le competenze e le identità del nostro Ateneo. In questa fase è necessario **potenziarne le competenze ed equilibrarne le risorse**, umane, logistiche e tecnologiche, in funzione delle necessità di ognuno di essi.

Il processo di **autonomia dipartimentale** deve essere ulteriormente consolidato, facendo sì che il **metodo della programmazione sia esteso anche ai dipartimenti**, stimolandone la progettualità anche attraverso un sistema di incentivi sempre più ricollegato all'allocazione delle risorse, sia quelle di natura finanziaria sia quelle relative al reclutamento.

Deve essere promossa una **visione di collaborazione interdipartimentale**, nella didattica, nella ricerca, nella terza missione, mediata dai Centri, che possa caratterizzare l'identità dell'Ateneo

Il raccordo con i dipartimenti sulle aree strategiche dell'Ateneo (ricerca, didattica e terza missione) sarà rafforzato grazie alla costituzione degli Osservatori, di cui si è detto prima, che saranno lo strumento per rendere sistematico e "istituzionalizzare" tale raccordo.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'apparato amministrativo, negli ultimi anni sono stati compiuti molti passi avanti, con particolare riferimento all'**autonomia gestionale riconsegnata alle strutture dipartimentali** e all'assegnazione del personale necessario a garantire il funzionamento delle stesse strutture. Tale nuova visione della gestione amministrativa dei dipartimenti, che potrà sicuramente essere migliorata, è da considerarsi **irreversibile** e andrà completata con una nuova e **più funzionale organizzazione dell'amministrazione centrale**. Quest'ultima dovrà necessariamente sostenere, in una nuova logica di **coordinamento e supporto**, le attività delle **strutture dipartimentali**; in tale logica, le strutture centrali, oltre ad adempiere i compiti affidati anche sulla base degli atti di indirizzo ricevuti dagli organi di governo, dovranno, altresì, rappresentare il punto di riferimento di tutte le strutture dell'Ateneo.

Si devono garantire **snellezza e sicurezza nella gestione amministrativa della ricerca, della didattica, delle biblioteche, delle attività di manutenzione**, anche se non si devono sottovalutare la complessità delle regole contabili e le difficoltà di disporre di sistemi contrattuali pubblici.

Il cambiamento del nostro Ateneo non è solo decisionale e gestionale, ma anche tecnologico attraverso l'adozione delle medesime procedure e la **gestione con maggiore padronanza delle nuove tecnologie** poste in essere, e si basa, innanzitutto, sulla **valorizzazione e sulla crescita professionale del personale** che, riappropriandosi dell'indispensabile senso d'appartenenza e di responsabilità, dovrà costituire in un prossimo futuro la **nuova classe dirigente** di questo Ateneo.

Passi importanti devono essere:

- Completamento del **processo di riorganizzazione amministrativa**, con particolare riferimento al definitivo accorpamento e soppressione di alcune aree e alla revisione dei centri di servizio, così come previste nelle delibere del Consiglio di amministrazione.
- Ulteriore intervento, ove necessario, sulle **assegnazioni di personale** ai vari dipartimenti per eliminare alcuni squilibri che si sono creati.
- **Ricalibrazione di tutte le procedure amministrative** e loro verifica programmata, per la **eliminazione di tutti i "colli di bottiglia"** che possano rallentare la velocità e l'efficienza delle attività di ricerca e di didattica.
- Accelerazione degli investimenti informatici, al fine di completare **l'informatizzazione delle procedure amministrative**, per garantire tempestività, **risparmio di risorse umane e capacità di monitoraggio** in tempo reale sia a coloro che hanno responsabilità istituzionali, ai diversi livelli (centrali e dipartimentali) sia ai singoli docenti.
- Consolidamento dell'uso dello strumento del **Piano della Performance**, anche attraverso la prosecuzione della partecipazione al progetto "*Good Practices*", al fine di orientare l'attività dell'amministrazione (a tutti i livelli, dai ruoli apicali a quelli esecutivi) al perseguimento di **obiettivi di efficienza e tempestività dell'attività amministrativa**, declinati anticipatamente e in modo trasparente ed esplicito, e **controllati nella loro realizzazione**, anche attraverso l'impiego di appropriati incentivi economici.

PROGRAMMAZIONE

La Comunità universitaria ha necessità di avere una **chiara programmazione** che contribuisca a dare **certezza** a ciascuno studioso (specie se giovane), a ciascuna scuola accademica, a ciascuna struttura didattica e di ricerca.

L'università deve sapere interpretare fino in fondo il suo ruolo di Istituzione autonoma operando in più direzioni:

- Deve diventare protagonista del **dialogo** con i governi nazionale, regionale e locale per vedersi riconosciuto il ruolo sociale, culturale ed economico che le compete. Una Università coesa, produttiva e qualificata può affermare **il diritto all'attribuzione di quote di risorse comparabili con quelle attribuite dagli altri Paesi europei**.
- Deve **conquistare quote sempre più ampie di utenza studentesca e garantire qualità di insegnamento, servizi e supporto formativo e di orientamento** per rendere i propri laureati competitivi in un mercato del lavoro, nazionale ed internazionale, sempre più esigente e selettivo.
- Deve valorizzare tutte le proprie risorse intellettuali, scientifiche, tecnologiche e patrimoniali per potenziare le sue **capacità di reclutamento dei migliori studiosi**.

E' necessario quindi dare continuità al **metodo della programmazione degli interventi** (sia attraverso la programmazione strategica di Ateneo sia attraverso il programma triennale previsto dal Ministero), rafforzando le attività di monitoraggio e di realizzazione dei programmi, con il consolidamento dell'Ufficio studi e programmazione.

Se l'Università saprà attivare queste premesse sarà possibile immaginare **processi di potenziamento della docenza, della struttura organizzativa, delle strutture tecnologiche** anche superando i limiti dell'asfittico finanziamento statale.

2. Lo sviluppo delle Risorse umane

Le persone sono la **risorsa fondamentale** dell'Università e occorre valorizzarle ed esaltarne il talento e la capacità di innovazione. Il principio fondamentale dovrà essere di **fornire opportunità a chi merita**.

Per realizzare tutto ciò è necessario poter contare su **processi di reclutamento** affidabili che riescano a mantenere l'equilibrio fra personale in uscita e in entrata: non si può infatti immaginare di mantenere e potenziare la funzionalità sovraccaricando i docenti e il personale amministrativo rimasti in servizio.

L'obiettivo irrinunciabile è quello di fare uno sforzo per **garantire l'inquadramento degli abilitati** nel ruolo corrispondente all'abilitazione conseguita, nei tempi più brevi possibili. È necessario fare anche uno sforzo per ampliare il **reclutamento di nuove risorse** fra i numerosi abilitati non strutturati. Nonché perseguire un programma strategico di **attrazione dall'estero**, sfruttando le misure di agevolazione ed i finanziamenti disponibili, per i settori carenti, di interesse specifico e/o necessari per **mantenere un'offerta formativa e di ricerca di alto livello**.

Sta per aprirsi, peraltro, una nuova stagione di abilitazioni che si spera possa essere foriera di positivi risultati per coloro che si sono formati nell'Università di Catania.

Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa siamo consapevoli che **la professionalità e la dedizione del personale T.A. siano sempre più strategiche** per il nostro Ateneo. E' necessaria la massima attenzione per **valorizzarne il ruolo**, per garantire la soddisfazione e per **rispondere alle naturali aspettative di crescita**. L'Università deve stare al passo con i tempi, cogliere le sfide dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione, ridurre i costi, elevare l'efficienza,

adeguare i servizi al Codice dell'Amministrazione digitale, garantire rapidità e qualità favorendo la **crescita e l'aggiornamento professionale del Personale T.A**, anche con percorsi di Formazione continua.

IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è la risorsa primaria per le attività didattiche e di ricerca di un Ateneo. Qualità didattica, scientifica nonché capacità di innovazione, gestionale e di attrazione di risorse, devono essere i parametri primari di selezione. L'obiettivo è di favorire al meglio le **giuste aspettative di progressione di carriera**, promuovere le dinamiche per il **reclutamento di giovani** nelle posizioni di **Ricercatore di tipo A e di tipo B**, favorire il **reclutamento di risorse esterne su settori strategici non coperti**, o coperti in modo insufficiente nell'attuale distribuzione dei settori concorsuali, mediante concorsi a valere sulla quota 20% di chiamate esterne e sull'utilizzo delle misure ministeriali di finanziamento per le chiamate dirette dall'estero. A tal fine i seguenti punti sono prioritari:

- **Immediata approvazione**, nella prima seduta del nuovo Consiglio di amministrazione, **della delibera relativa ai criteri di utilizzazione delle risorse di punti organico** (sulla quale il Senato accademico ha già espresso parere favorevole), previste nel piano triennale 2016-2018, già approvato nei mesi scorsi. Se gli uffici faranno in tempo a calcolare gli indicatori previsti nella delibera, per il riparto delle risorse, si provvederà contestualmente all'**assegnazione ai dipartimenti dei punti organico e dei posti di ricercatore di tipo A per il triennio**. Contestualmente sarà sbloccato il primo modulo annuale, quello del 2016, di modo che, appena i dipartimenti approveranno i propri programmi triennali, si potrà procedere all'emanazione dei bandi per quell'annualità.
- **Le progressioni di carriera** saranno principalmente e prioritariamente realizzate attraverso l'art. 24 comma 6 della legge 240/2010 entro i termini di legge.
- **La programmazione triennale**, revisionata ed adeguata annualmente, sarà rinnovata nella seconda metà del 2018, dopo una valutazione e una verifica complessiva dei criteri utilizzati e dei risultati conseguiti.
- I criteri di distribuzione dei punti organico da parte dei Dipartimenti ai SSD consisteranno in:
 - **Criteri generali omogenei** dettati dal governo di ateneo che tengano conto sia delle carenze didattiche che dei parametri di merito.
 - **Criteri specifici** definiti da ogni singolo dipartimento e che terranno conto delle peculiarità e dell'indirizzo strategico del dipartimento stesso.
- Attuare **una politica di attrazione dell'Ateneo**, basata sull'identificazione delle aree strategiche didattiche e di ricerca e i relativi settori concorsuali carenti, per la chiamata diretta di studiosi, italiani o stranieri, per la copertura di posti di professore di ruolo di I e di II fascia e di ricercatore a tempo determinato secondo la normativa vigente.
- **Applicare il regolamento** per la permanenza all'interno delle strutture universitarie di **docenti e di ricercatori andati in quiescenza**. I criteri tengono conto della **piena disponibilità di tutti gli interessati**, garantendo la centralità e lo sviluppo del sistema universitario senza essere di ostacolo allo sviluppo delle carriere dei giovani docenti, ad un nuovo massiccio reclutamento, ad una crescita degli organici e all'avanzamento della ricerca e degli studi.

IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

La gestione e lo sviluppo delle risorse umane devono essere orientati al **raggiungimento degli obiettivi strategici** e dei corrispondenti **sviluppi organizzativi**, al fine di raccogliere nuove sfide e di programmare le decisioni per il futuro.

In sintesi occorre individuare una serie di **obiettivi concreti**, al fine di orientare l'azione politica ed amministrativa.

Nello specifico, è necessario:

- **migliorare l'efficienza e l'efficacia** dell'apparato amministrativo-gestionale dell'Ateneo;
- migliorare e sviluppare il livello di specializzazione, le competenze e la **crescita professionale del personale**, attraverso un processo capillare di formazione continua;
- migliorare il **benessere sul lavoro**, con particolare riguardo al pieno rispetto del personale;
- garantire un'**equa distribuzione del salario accessorio e assicurare prospettive di progressione economica e di carriera** nonché garantire adeguati livelli di retribuzione integrativa per il personale, introducendo ed incentivando meccanismi realmente meritocratici;
- risolvere la **situazione del personale universitario presso l'Azienda Policlinico** riprendendo l'interlocuzione con la Regione, già avviata dalla precedente amministrazione.

L'impegno e la crescita del personale sul piano delle competenze vanno accompagnati da **adeguati meccanismi di incentivazione economica**, da progressioni economiche orizzontali e da progressioni di carriera. Per fare ciò è necessario, da un lato, garantire la **regolarità e la tempestività della contrattazione integrativa** e, dall'altro, destinare **adeguate risorse al sistema incentivante**. Nel concreto, andrà **completata**, rispettando gli impegni assunti con i protocolli di intesa sottoscritti, la **programmazione pluriennale** delle progressioni orizzontali e andranno programmati, nell'ambito dei punti organico definiti per il triennio 2016/18, i concorsi riservati al personale interno. Riguardo le progressioni di carriera, andranno chiusi definitivamente, sussistendone le volontà e le condizioni, i contenziosi instaurati a seguito delle progressioni verticali bandite in precedenza.

PRECARIATO

Un'attenzione particolare deve essere rivolta al personale precario, nelle sue varie forme:

- personale a tempo determinato;
- personale a tempo determinato provenienti dai bacini PUC e LSU;
- collaboratori di altra natura.

Essi costituiscono una delle componenti più "deboli" tra i dipendenti dell'Ateneo. Si tratta di **risorse professionali essenziali**, impiegate nei settori amministrativi e tecnici, nelle biblioteche, nei comparti più specialistici dell'amministrazione e in tutti gli ambiti in cui l'Ateneo è carente di specifiche competenze.

In tale ottica, è opportuno individuare, anche in questo caso, una serie di **obiettivi concreti** al fine di orientare l'azione politica ed amministrativa. Nello specifico è necessario:

- dare immediata e piena attuazione, già nel primo Consiglio di Amministrazione, al Piano triennale 2016/18 per la programmazione dei punti organico, già approvato dagli organi di governo, che prevede il **processo di stabilizzazione** da completare entro il 2019;

- procedere anche alle **opportune proroghe dei contratti**, in particolare quelli del personale TD provenienti dai bacini PUC e LSU, al fine di accompagnare il percorso triennale di stabilizzazione, tenendo anche conto della più recente normativa regionale (L.R. n. 27 del 29.12.2016);
- **tenere conto anche di quei rapporti a TD** che, ad oggi, **non risultano inseriti nei processi di stabilizzazione** già avviati e, in particolare, ai lavoratori a tempo determinato impiegati nelle attività di laboratorio e nei servizi amministrativi, agli ex lavoratori Coem e Marketing sud, ai lavoratori ex LSU.

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Si procederà alla utilizzazione delle ulteriori risorse di punti organico:

- per operare **nuove assunzioni a tempo indeterminato**, per professionalità non presenti in Ateneo (come i **tecnici** di laboratorio, figure carenti anche in considerazione dei nuovi laboratori del BRIT e del Polo Tecnologico);
- per l'avvio di procedure concorsuali che, nel rispetto della normativa vigente, possano creare per il personale attualmente a Tempo Indeterminato una doverosa prospettiva di **progressione di carriera**.

RAPPORTI DI LAVORO E CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, CONTRATTAZIONE ED INCENTIVAZIONE PER IL PERSONALE

Deve essere incentivato lo sviluppo di normali e **costruttive relazioni con le organizzazioni sindacali**, così come è accaduto negli ultimi anni, basate sul confronto, sul dialogo e sulla collaborazione, nel rispetto dell'autonomia dei rispettivi ruoli. Ciò consentirà la definizione di apposite **intese** che consentiranno di migliorare non solo la qualità dei servizi offerti, ma anche le **condizioni lavorative ed economiche del personale**. Sarà necessario chiudere con rapidità, già dai primi mesi dell'insediamento, l'avviata **contrattazione** 2015/16 e calendarizzare i lavori per la contrattazione 2017/18. Inoltre verrà posta l'attenzione, mediante un'attenta e rigorosa **programmazione** delle attività da realizzare, su tutte le questioni pendenti (regolamento dell'orario di lavoro, regolamento della formazione, ecc.) al fine di trovare soluzioni concrete.

IV - SVILUPPO DEI SERVIZI

IL PATRIMONIO DI ATENEO E I SERVIZI AL PERSONALE

Un preciso obbligo nella gestione dell'Ateneo è certamente **la valorizzazione del suo grande Patrimonio, immobiliare e tecnologico accumulato in decenni di investimenti**, espressione della ricchezza lasciata dai predecessori susseguites al suo governo, anche attraverso una prosecuzione delle **azioni di edilizia e di manutenzione**, necessari a mantenere elevato il prestigio patrimoniale dell'Ateneo, nonché **rivedendone le politiche di utilizzazione e conseguire economie di scala**.

Di recente il C.d.A., nella seduta del 28/10/2016, ha approvato il **Piano Triennale delle Opere Pubbliche (P.T.OO.PP.) 2017/2019** per cui è inderogabile che bisogna partire dal **completamento delle iniziative già avviate** al fine di dare continuità all'azione già impostata dalla precedente Amministrazione.

Per il futuro, si considera indispensabile **proseguire in una partecipata e certa politica edilizia universitaria** che abbia chiare **priorità** ma soprattutto **tempi certi di intervento**. Per la redazione dei prossimi PP.T.OO.PP verrà predisposto un piano di interventi a breve, medio e lungo termine, **coinvolgendo tutti i Direttori di Dipartimento** nonché le Aree preposte dell'Amministrazione Centrale. Ciò consentirà, anche nell'ottica di **valorizzare il ruolo dei Dipartimenti** nell'attività di programmazione e gestione dell'edilizia universitaria, di dare continuità agli interventi già avviati sia di **programmare un nuovo piano di investimenti pluriennale** al fine di razionalizzare gli interventi di conservazione e/o di manutenzione e di rispondere, altresì, alle **eventuali esigenze** di alcuni Dipartimenti **ancora non soddisfatte**. L'obiettivo è non solo la **tutela del Patrimonio Edilizio universitario** ma anche alla sua **valorizzazione funzionale e produttiva** in una prospettiva d'insieme al fine di poter garantire la piena funzionalità degli spazi e degli impianti tecnologici che dovrebbero essere propri delle strutture accademiche. Sarà essenziale una puntuale analisi, sia dell'attuale patrimonio edilizio sia delle opere in corso di esecuzione al fine di **azzerare completamente gli affitti passivi** (processo già avviato dalla precedente Amministrazione e ormai prossimo all'obiettivo). E' evidente che la valutazione sarà da operare in stretta **sintonia con le strutture coinvolte**, senza "azioni dall'alto", condividendo le scelte in un quadro di armonico miglioramento per la qualità della vita degli studenti, dei docenti e del personale tecnico amministrativo. La disponibilità di **strutture sicure ed adeguate** è condizione necessaria ai fini del mantenimento di una elevata qualità nello svolgimento dell'attività accademica. Al fine di finanziare in modo organizzato e strutturato il mantenimento del patrimonio e tutti gli interventi necessari, sarà fondamentale innanzitutto un **rapporto sinergico con gli Enti pubblici territoriali** con l'obiettivo di individuare possibili partenariati per **l'accesso a risorse esterne**, con particolare riferimento a quelle della Comunità Europea; ma anche la costruzione di sinergie con i privati per iniziative ad esempio di Project financing supportate da convenzioni con l'Ateneo.

LE STRUTTURE E GLI IMPIANTI SPORTIVI – CUS

Le strutture e gli impianti sportivi presenti nella Città Universitaria rappresentano uno dei Patrimoni di categoria più importanti in ambito nazionale. E' necessario quindi sia investire nella programmazione triennale **per la ristrutturazione ed efficientamento degli impianti** esistenti e garantirne la manutenzione straordinaria; sia programmare **nella costruzione di nuovi impianti sportivi** (tra i quali la realizzazione di una piscina coperta nell'area

già destinata a tale opera sita all'interno del parcheggio scambiatore di via S. Sofia) al fine di offrire agli studenti un ventaglio più ampio di servizi e attività all'interno dell'Università.

- **Riqualificazioni** già previste del PTOOPP includono **interventi di sicurezza** del Pala Arcidiacono e del Pala Zappalà, nonché per il Campo sportivo e Pista di Atletica, **rifacimento e manutenzione** del nuovo campo in erba e della pista di atletica; realizzazione del nuovo impianto di illuminazione e dei campetti da tennis con annessi spogliatoi.
- **Nuove logiche gestionali.** Riformulare l'ormai datata **convenzione con il C.U.S.** attuando una nuova visione collaborativa, una precisa formalizzazione dei reciproci obblighi in merito agli interventi manutentivi e un **maggiore coinvolgimento degli studenti nelle attività e nelle varie iniziative sportive.** In particolare si riassumono i punti salienti da attuare:
 - **partecipazione attiva dell'Università** (*due componenti, di cui uno studente tra i componenti degli Organi di governo*) - **all'interno del Cda del C.U.S.** al fine di promuovere iniziative, programmi e interventi d'Ateneo;
 - controlli da parte delle aree tecniche in merito alla sicurezza e alla manutenzione ordinaria posta a carico del C.U.S.;
 - pianificazione annuale e inclusione all'interno dei piani triennali e degli interventi di manutenzione straordinaria.

A conclusione della presentazione del programma desidero proporre una iniziativa, che, anche se potrebbe sembrare non fondamentale, rispecchia pienamente lo spirito con cui chiedo a tutti voi di condividere questo percorso di governo dell'Ateneo: l'orgoglio di appartenenza e di identificazione nell'Università di Catania, che possa ridare ottimismo e compattezza ad un Ente istituzionale come il nostro che da quasi seicento anni forma i giovani di domani, del nostro territorio.

UNICT IDENTITY CARD

Con l'obiettivo di sviluppare il senso di appartenenza e dare la possibilità a tutti coloro che vi lavorano o vi studiano, verrà istituita la **UNICT Identity Card**: Badge identificativo per studenti, personale a tempo definito, personale docente e tecnico amministrativo.

I titolari di questa carta inoltre potranno usufruire di numerosi servizi gratuitamente od a prezzi scontati, secondo convenzioni da stipulare, presso le strutture universitarie (CUS, CLMA, Musei, Mense, ecc.) e le aziende private e municipalizzate che aderiranno all'iniziativa (AMT, librerie, cinema, teatri, palestre, piscine, asili, parcheggi, agenzie di viaggio, ecc.).

Si cercherà infine di rilanciare il **brand dell'Università di Catania**, con la riapertura di un negozio in una sede da definire, che venda, anche online, il *merchandising* dell'Ateneo.

Francesco Basile

V - CURRICULUM VITAE

Prof. FRANCESCO BASILE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	Francesco Basile
Indirizzo	Viale O. Da Pordenone, 5 – 95128 Catania
Telefono	095-7435151- 3358274978
Fax	095-7436466
E-mail	fbasile@unict.it
Codice Fiscale	BSLFNC55R24F158L
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	24/10/1955

ESPERIENZA LAVORATIVA

- 1 novembre 1992 ad oggi Professore Ordinario di Chirurgia Generale - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Catania – Piazza Università 2 - 95131
- 1999 ad oggi Direttore Unità Operativa Complessa di Clinica Chirurgica/ Dirigente Medico di II livello – Ospedale Vittorio Emanuele - A.O.U. Policlinico – Vittorio Emanuele – Via S. Sofia, 78 – Catania
- 6 agosto 2005 ad oggi Direttore del Dipartimento assistenziale di Chirurgia Generale e Specialistiche I – A.O.U. Policlinico – Vittorio Emanuele – Via S. Sofia, 78 – Catania
- 2016 ad oggi Componente della Commissione Nazionale per l’aggiornamento dei Livelli essenziali di Assistenza e la promozione dell’appropriatezza nel Servizio Sanitario Nazionale (LEA) – Ministero della Salute
- 2016 ad oggi Presidente eletto Società Italiana Day Surgery
- 14 marzo 2013 ad oggi Presidente Scuola “Facoltà di Medicina” – Università degli Studi di Catania
- 23 marzo 2012 ad oggi Presidente dell’Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica
- 2013-2015 Presidente Società Italiana di Chirurgia Geriatrica
- 2010-2012 Vice-Presidente Società Italiana di Chirurgia

- 2009 - 2014 Componente Comitato Etico Aziendale (A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele - Via S. Sofia, 78 - Catania)
- 2009 - 2014 Componente Comitato Etico Aziendale (ASP Siracusa – Corso Gelone, 17 – 96100 Siracusa)
- 2014 ad oggi Comitato Etico Catania 1 (A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele - Via S. Sofia, 78 - Catania)
- 2012 - 2013 Componente Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore di Sanità – Roma
- 2009 ad oggi Componente Collegio Direzione 1 (A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele - Via S. Sofia, 78 - Catania)
- 12 aprile 2012 a febbraio 2013 Presidente Organo di Indirizzo dell' A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele – Via S. Sofia, 78 - Catania
- 2009 a giugno 2012 Componente della Commissione per il Prontuario Terapeutico Ospedaliero (PTO) – A.O.U. Policlinico – Vittorio Emanuele – Via S. Sofia, 78 - Catania
- 2009 Componente del tavolo di concertazione tra la Regione Sicilia e le tre Università della Regione Siciliana finalizzato alla definizione del protocollo di intesa delle Aziende Ospedaliero-Universitarie

Componente per l'Università degli Studi di Catania del gruppo di lavoro istituito presso l'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (ASSR) nell'ambito del progetto di "Studio sui rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale e Università in tema di assistenza, didattica e ricerca"
- 1 novembre 2008 - 4 maggio 2012 Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia – Università degli Studi di Catania – Piazza Università 2 - 95131
- novembre 2006/ ottobre 2008 Delegato per la Medicina Universitaria del Magnifico Rettore dell'Università di Catania– Piazza Università 2 - 95131
- 2005/2008 Presidente della Commissione per gli organici della Facoltà di Medicina e Chirurgia -Università degli Studi di Catania– Piazza Università 2 - 95131
- 2005/2008 Componente del Consiglio di Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Catania– Piazza Università 2 - 95131
- 2001/2006 Componente della Commissione Scientifica 06 – Scienze Mediche, Veterinarie e Cliniche della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Catania – Piazza Università 2 – 95131

- 1 febbraio 1999 ad oggi Direttore Sezione Chirurgia Generale ed Oncologica – Dipartimento Chirurgia – Università degli Studi di Catania – Piazza Università 2 - 95131

- 1 febbraio 1999 ad oggi Direttore Responsabile Unità Operativa Complessa di Clinica Chirurgica convenzionata con l' A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele di Catania – Piazza Università 2 - 95131

- 1995 /2009 Coordinatore Responsabile Dottorato di Ricerca in Fisiopatologia pre e post operatoria in Chirurgia di elezione e d'urgenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia – Università degli Studi di Catania – Piazza Università 2 - 95131

- 1992/1995 Segretario della Facoltà di Medicina e Chirurgia – Università degli Studi di Catania – Piazza Università 2 - 95131

- 1 novembre 1984 al 31 ottobre 1992 Professore Associato di Chirurgia Generale - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Catania – Piazza Università 2 - 95131

- 17 dicembre 1982 al 31 ottobre 1984 Assistente universitario ordinario presso l'Istituto di Semeiotica Chirurgica I° - Facoltà di Medicina e Chirurgia -Università degli Studi di Catania – Piazza Università 2 – 95131

- 10 giugno 1983 Conseguimento qualifica di Aiuto

- 16 maggio 1980 al 16 dicembre 1982 Assistente universitario ordinario presso l'Istituto di Chirurgia Geriatrica - Facoltà di Medicina e Chirurgia -Università degli Studi di Catania

- 1978-1986 1986 Vincitore borsa di Studio per l'estero CNR – Nato (Department of Surgery – Harward Medical School – Massachusetts General Hospital Boston)
 1983 Frequenza presso il St. Mark's Hospital di Londra del "Postgraduate course on Disease of Colon and Rectum"
 1981 Vincitore borsa di Studio per l'estero Rotary Foundation presso il Mount Sinai Hospital di New York
 1978 Vincitore borsa di Studio per l'estero presso l'Institute of Continuing Biomedical Education di New York

- 1979 ad oggi Copertura di incarichi ufficiali di insegnamento di materie di pertinenza chirurgia e di inglese scientifico presso il CdL di Medicina e Chirurgia, Scienze Infermieristiche e Ostetriche e le Scuole di Specializzazione in Chirurgia Generale, Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso, Anestesiologia e Rianimazione, Ginecologia e Ostetricia dell'Università degli Studi di Catania.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Novembre 1988 Specializzazione in Chirurgia Toracica – Università degli Studi di Catania

- Luglio 1983 Specializzazione in Chirurgia Generale – Università degli Studi di Catania

- 1978 Abilitazione Esercizio Professione Medica
- 11 luglio 1978 Laurea in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti, lode e proposta per il Premio Lepetit – Università degli Studi di Catania
- 1972 Maturità Classica – Istituto Leonardo da Vinci di Catania

**CAPACITÀ E COMPETENZE
PERSONALI**

LINGUE STRANIERE:

INGLESE

Conseguimento diploma:

- Lower Cambridge Examination
- TOEFL (Text of English as forcing language)

- Comprensione - Ascolto: eccellente; Lettura: Eccellente
- Parlato: Eccellente
- Scritto: Eccellente

**CAPACITÀ E COMPETENZE
ORGANIZZATIVE**

Organizzazione di diversi Congressi:

- in qualità di Componente del Comitato Scientifico il XXII Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia d'urgenza (Catania 1993),
- in qualità di Segretario Scientifico l'VIII Congresso dell'Italian Chapter of American College of Surgeons (Catania 1994),
- in qualità di Presidente il VII Congresso Nazionale della Società Polispecialistica Italiana dei Giovani Chirurghi (Taormina 1994),
- in qualità di componente della Segreteria Scientifica il 101° Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia (Catania 1999),
- in qualità di Presidente il XLIX Congresso della Società Siciliana di Chirurgia (Catania 2005),
- in qualità di Presidente del Comitato organizzatore la I° e la II° edizione delle 'Giornate Nazionali di Management Sanitario' (Capri 2005-Capri 2006),
- in qualità di Presidente il 10° Congresso di Primavera della Società Italiana di Chirurgia (Catania 2010).
- In qualità di Presidente del 28° Congresso della Società Italiana di Chirurgia Geriatrica (Catania 2015)

**CAPACITÀ E COMPETENZE
INFORMATICHE**

Pacchetto Office, posta elettronica

PATENTE

B

**ALTRE ESPERIENZE CULTURALI E
LAVORATIVE**

- Autore di oltre **300 pubblicazioni scientifiche** su riviste nazionali ed internazionali e di monografie nel campo della chirurgia.

- 1986 Vincitore borsa di Studio per l'estero Comitato Nazionale Per le Scienze Biologiche e Mediche del CNR presso la Mount Sinai School of Medicine di New York e presso la Mayo Clinic di Rochester
- Consulente Scientifico per l'edizione italiana del "Trattato di tecniche di Chirurgia Generale" della prestigiosa Encyclopedie Medico Chirurgicale (EMC)
- Editor in chief della rivista scientifica " Updates in Surgery", organo ufficiale della Società Italiana di Chirurgia
- Componente Board dei revisori editoriali della rivista scientifica "Annali Italiani di Chirurgia"
- Componente Scientifico di "Bios&Law", Centro Interdisciplinare di ricerca Avanzata in Biomedicina e Biodiritto
- Componente della Commissione dell'Assessorato alla Sanità per la Ricerca Sanitaria Regionale
- Componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Chirurgia d'Urgenza e del Trauma (SICUT), della Società Italiana di Chirurgia Ambulatoriale e Day Surgery (SICADS)
- Presidente del Gruppo Italiano Polispecialistico di Chirurgia Club dei Due Leoni
- Socio fondatore della Società Polispecialistica Italiana dei Giovani Chirurghi (SPIGC)
- Socio fondatore e Vice-Presidente del Club chirurgico etneo (CCE)
- Socio della Società Italiana dei Chirurghi Universitari (SICU)
- Socio della Società Siciliana di Chirurgia (SSC)
- Membro della Sezione Italiana dell'International College of Surgeons
- Responsabile Scientifico del Corso di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa (Autorizzazione Prot. 49458 del 25/11/2010 – Area Interdisciplinare 7 Formazione e Comunicazione)
- Docente, presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, all'interno del Progetto Formativo Aziendale: "Rischio clinico e la sicurezza del paziente in sala operatoria"
- Autore del libro: "LA CHIRURGIA MINIINVASIVA DEL TORACE E DELL'ADDOME" Elsevier Masson Editore (2007) ISBN/ISSN: 978-88-214-2994-1
- Editor del libro di testo "Manuale di semeiotica e metodologia chirurgica" – Editore: Masson-Edra 2014

**CAPACITÀ E COMPETENZE
TECNICHE**

Dal 1999 ad oggi in qualità di Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa – Struttura complessa di Clinica Chirurgica ho organizzato la Divisione che comprende 30 posti letto e 3 sale operatorie autonome con 20 aiuti tra ospedalieri e universitari, nella quale si eseguono circa 3.000 interventi chirurgici per anno, ottenendo annualmente un margine di contribuzione positivo nel riepilogo del budget annuale.

Ho svolto intensa attività clinica in maniera continuativa in campo chirurgico eseguendo personalmente diverse migliaia di interventi di chirurgia generale.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

Incarichi ufficiali di insegnamento di materie di pertinenza chirurgica oltre che di inglese scientifico, presso il Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia e le Scuole di Specializzazione in Chirurgia Generale, Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso, Anestesiologia e Rianimazione, Ginecologia e Ostetricia dell'Università degli Studi di Catania.

Incarichi ufficiali di insegnamento presso:

- Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia,
- Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale,
- Scuola di Specializzazione in Urologia,
- Scuola di Specializzazione in Neurologia,
- Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia,
- Scuola di Specializzazione in Tossicologia,
- Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione,
- Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia.
- Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche
- Corso di Laurea per Ostetrica

Responsabile Scientifico del Corso Di Formazione Manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa. (Autorizzazione Prot. 49458 del 25/11/2010 – Area Interdisciplinare 7 Formazione e Comunicazione)

Docente, presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, all'interno del Progetto Formativo Aziendale: "Rischio clinico e la sicurezza del paziente in sala operatoria".